

Senato
Miliardi
per il
dopo sisma

NEDO CANETTI
ROMA. Alla fine, squassa-
ta da contrasti al proprio inter-
no, difficilmente sanabili, la
maggioranza ha dovuto cedere.
Il disegno di legge per gli in-
terventi nelle zone terremotate
1980-81 è stato approvato dal
Senato in un testo molto asciutto,
che riguarda essenzialmente le
ricostruzioni delle case d'abitazione.
Sono state stralciate tutte
quelle parti - aree industriali e
interventi su Napoli - sulle
quali Dc e Psi avevano puntato
per proseguire nell'opera di
lottizzazione della ricostruzione.
Come avvenne in passato.
E quanto, con insistenza, avevano
chiesto Onofrio Petrarà,
Giorgio Tormati ed Emanuele
Cardinale del Pds, facendo
proprie le richieste delle delega-
zioni di terremotati e di am-
ministratori locali che, ancora
nei giorni scorsi, avevano porta-
to a Palazzo Madama le esige-
nze della popolazione: appro-
vazione rapida della legge e
priorità per le abitazioni e i
centri storici. La maggioranza
ha, invece, insistito a lungo per
approdare ad un altro provvedimento
omnibus.
Per un'intera giornata, il Sena-
to è stato bloccato sull'art. 1
del testo preparato dalla com-
missione Ambiente, tanto che,
in serata, il presidente Giovan-
ni Spadolini è stato costretto a
convocare la conferenza dei
capigruppo. E in questa sede
che si è determinata la sconfitta
dei partiti governativi. Decisione
drastica: si è, ancora, discusso
anche in tarda serata sino alla
votazione finale dei primi cinque
articoli, tutto il resto viene stralciato
e rimandato in commissione. È la
strada questa per impedire che
anche questa legislatura trascorra
senza che i terremotati, che
vivono in baracche e conteneri
da 11 anni, possano vedere
lo spiraglio di un intervento
per ricostruire la propria
abitazione.
Il Parlamento, finalmente,
onora così - come ha ricorda-
to Giuseppe Vignola nell'annun-
ciare il voto favorevole del Pds -
una spesa di 4.300 miliardi
assunto, per la promozione e il
completamento dei programmi
di ricostruzione e di sviluppo
delle aree terremotate della
Campania, della Basilicata,
della Puglia e della Calabria.
Contrario il Msi, astenuti i federa-
listi europei, tutti gli altri
gruppi hanno votato a favore,
qualcuno, come i socialisti, ob-
torto collo, avendo perso per
strada il bocconcin napoletano.
Il Pds, pur manifestando
soddisfazione per il voto, man-
tiene fermo il suo severo giudizio
sulle distorsioni molto gravi
della ricostruzione. Il disegno
di legge approvato (passa ora
all'esame della Camera) auto-
rizza - in una spesa di 4.300 miliardi
(già iscritti nella Finanziaria)
- a ripartire tra amministrazione
dello Stato ed Enti locali
(1.400 nel 1992, 1.500 nel
'93 e 1.400 nel '94). L'80% degli
importi stanziati saranno
destinati alle «esigenze abita-
tive»; il rimanente per altri inter-
venti, tra cui opere di urbanizza-
zione primaria funzionali
agli insediamenti abitativi e
scuolastici e al compimento di
opere pubbliche di interesse
comunale. Per quanto riguarda
le case, hanno diritto al so-
stegno finanziario i proprietari
di un'unica abitazione che sia
stata distrutta o fortemente
danneggiata dagli eventi sismici
o di immobili inclusi nei piani
di recupero dei centri storici
per un massimo di 300 miliardi
per comune. Sono pure previsti
piani di recupero riguardanti
le zone di particolare interes-
se storico-artistico.

Il pastorello di tredici anni
che domenica scorsa ha ucciso
Mario Onori, di undici, sconvolto
dai suoi turbamenti di bambino

«Mi spiace averlo fatto fuori...»

Ricostruiti, dagli investigatori, i momenti che hanno preceduto l'omicidio di Mario Onori, 11 anni, ucciso dal pastorello di tredici anni trovato giovedì dai carabinieri, dopo una caccia durata quattro giorni. Il pastorello è stato ora affidato a un istituto da dove si teme, però, possa fuggire. Per tornare a Roiate. Ipotesi temuta dai carabinieri: in paese girano voci di vendetta.

FABRIZIO RONCONI
ROMA. È un bambino che
resta nella parte dell'assassino.
Gli hanno preso le impronte
digitali per l'esame del quanto
di paraffina, e lui: «Come in un
film americano...». Il pastorello
ha smesso di avere paura e
ora, ha spiegato lo psicologo,
cerca di convivere con i suoi
turbamenti. Sta trasformando
tutto in una grande avventura.
Si sente un eroe. Non fa smorfie,
ripete: «Vabbè, mi spiace
averlo fatto fuori Mario...».
Da ieri, è ospite in una comu-
nità di assistenza. Lo ha deciso
il giudice Roberto Thomas
del tribunale dei minori. L'alternativa era rinfidarlo ai genitori.
«Ipotesi piuttosto sconsigliabile», hanno spiegato i carabinieri di Subiaco. Conoscono
la famiglia del pastorello,
ma non è solo questo: su a
Roiate, il paese dove domenica
scorsa è accaduto il delitto,
girano brutte voci. L'impressione
- fatta di voci, appunto, ma
anche di sensazioni, occhiate,
sospiri - è che ci siano, in alcuni,
massicce dosi di rancore. Le
dichiarazioni della mamma
e del papà di Mario Onori,
«perdoniamo quel ragazzo,
anche lui è una vittima», non
hanno tolto tensione, rabbia,
disperazione. I carabinieri par-



Il padre del pastorello davanti alla stazione dei carabinieri

lano ufficialmente di «pericoli per la sicurezza pubblica». Un modo formale di dire che temono vendette. Magari trasversali. Difficile, in questo scenario di vicoli e di sguardi, immaginare un ritorno in paese del bambino che ha ucciso. Ma il pastorello potrebbe decidere da solo: per lo psicologo e il magistrato c'è il rischio che decida di fuggire dall'istituto. Ha una sua abitudine mentale a scappare, l'ha maturata a casa. Lì scappava dagli schiaffi del padre. Ora potrebbe scappare da un mondo che non gli appartiene. Un mondo nel quale non deve camminare all'alba, non dove non trova pecore da governare. Una psiche infantile devastata. Agli investigatori, in particolare, ha fatto impressione la freddezza con la quale il piccolo ha raccontato alcuni momenti della tragedia. Che, per adesso, è stata ricostruita più dettagliatamente solo per le ore che vengono prima e dopo il momento in cui il bambino ha sparato contro il suo amichetto Mario Onori.
Sul fatto che abbia realmente impugnato la pistola e premo il grilletto, magistrato e

Gli investigatori non sanno ancora dirlo con certezza: nella prima scena che sono riusciti a ricostruire, c'è il pastorello che va all'appuntamento con i due amichetti. A Mario non ha dato soccorso perché «tanto non si muoveva più». Agli amichetti non dice niente. Insieme s'incamminano e incontrano il sindaco di Roiate Pietro Camilli. Il sindaco vuol sapere dal pastorello cosa c'è nel sacco, il pastorello molla il sacco e scappa. Nel sacco c'è la valigia, e nella valigia ci sono un piagiama, un calzino, tre merendine e quattordici proiettili calibro 9.
Verso le 15,45, i bambini che erano andati a vedere la partita al campo di calcio comunale, tornano nel piazzale della scuola e ricominciano a giocare a pallone. C'è un tiro troppo alto, il pallone supera la recinzione e un bambino corre a prenderlo. Quando torna, sotto la recinzione, scorge Mario: è a terra, nel sangue, non si muove.
Il pastorello è già alla marcia. Ma prima di sparare nei boschi, si ferma in una cabina telefonica e chiama casa Onori: «Posso parlare con Mario?». «No, Mario non c'è...».

Iniziativa contro il racket
Cinquantuno imprenditori
del Napoletano si «alleano»
e denunciano gli estorsori

NAPOLI. Avevano chiesto 24 ore per decidere. Puntuali, il giorno dopo, 51 industriali di Sant'Antonio Abate, da tempo sotto la morsa dei tagliagetteri, hanno varcato il portone della questura di Napoli ed hanno denunciato gli estorsori, che sono finiti in manette. I commercianti di Capo d'Orlando, dunque, stanno facendo scuola. L'iniziativa dei titolari delle aziende alimentari ha meravigliato non pochi. Infatti, in quel comune, come negli altri confinanti, vige l'omertà più assoluta. La gente subisce lo strapotere del clan malavitoso senza battere ciglio, perché ha paura.
Nel paese, nei mesi scorsi, c'erano stati numerosi attentati dimostrativi contro gli industriali: ordigni fatti esplodere davanti ai cancelli di alcune aziende, e auto dei proprietari incendiate. Le vittime hanno sempre negato di aver ricevuto richieste estorsive. Gli inquirenti hanno allora messo sotto controllo i telefoni dei titolari delle aziende. Nel corso delle intercettazioni, hanno appurato che qualcuno degli industriali aveva già pagato ai tagliagetteri somme tra i trenta e cinquanta milioni. In una conversazione di qualche giorno fa, uno dei ricattatori si è ri-

Tragedia in banca per una mancata promozione
Carpi, impiegato si spara davanti al direttore

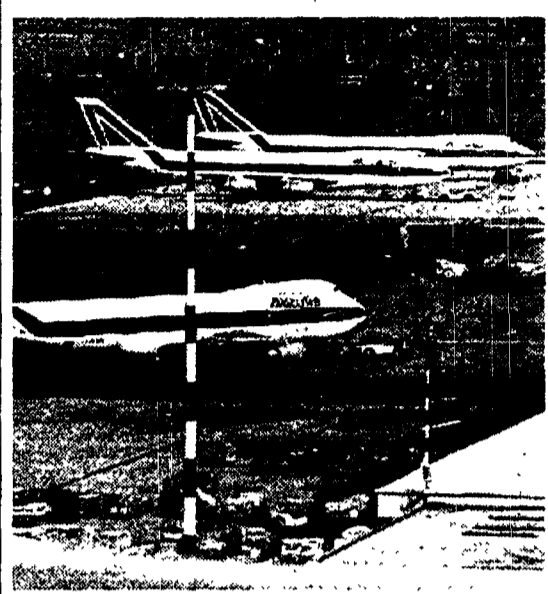
Per tentare il suicidio ha scelto l'ufficio del direttore generale della Cassa di Risparmio di Carpi. Un contabile dell'istituto bancario di 43 anni si è sparato un colpo alla tempia ieri mattina alle 11 alla presenza del dirigente intento a firmare alcuni documenti. L'uomo è ora ricoverato in coma irreversibile al Policlinico di Modena. Forse all'origine del gesto, il mancato avanzamento nella carriera.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIOVANNI MEDICI
CARPI. Come faceva quasi tutte le mattine è andato nell'ufficio del vicedirettore generale per fargli firmare fatture e documenti. Era quello il suo lavoro, quelle le cose che lui doveva controllare. Mancavano pochi minuti alle 11 quando M. G., 43 anni, vent'anni di trascorsi nello stesso istituto di credito, ha tirato fuori dalla tasca della sua giacca una pistola Beretta calibro 6.75 e si è sparato un colpo alla testa, finendo riverso in una pozza di sangue proprio ai piedi del suo superiore. Un gesto pensato, meditato e forse causato da una mancata promozione. Infatti, proprio ieri la Cassa di Risparmio di Carpi aveva reso noto l'elenco di chi aveva ottenuto un avanzamento di carriera. Un avanzamento che anche nella sede della Cassa di Risparmio che sta proprio sulla centralissima piazza Martiri

Treviso
Figlia uccisa:
padre muore un anno dopo

CONEGLIANO (Treviso). È stato stroncato da un infarto, un anno dopo la morte della figlia, il padre di Cristina Pavese, uccisa nell'assalto ad un vagone postale compiuto nei pressi di Padova da una banda di rapinatori, che per far saltare la fiancata della carrozza avevano fatto esplodere due ordigni. Luigi Pavese, 50 anni, di Conegliano (Treviso), avrebbe dovuto partire oggi ad una cerimonia commemorativa, nel primo anniversario della morte della figlia Cristina, di 22 anni. Nella stessa chiesa dove si sarebbe dovuta svolgere la funzione religiosa, si celebrano invece nel pomeriggio i funerali del padre. Pavese, che lascia un altro figlio di 13 anni ed era titolare di una fabbrica di materiale elettrico, si è sentito male mercoledì mattina mentre si trovava in azienda ed è morto alcune ore dopo. L'assalto al vagone postale del treno Venezia-Milano era avvenuto la sera del 13 dicembre 1990. Un bandito a bordo del convoglio lo aveva fatto fermare tirando il freno d'emergenza e i suoi complici avevano piazzato sulla fiancata della carrozza due cariche esplosive. La seconda dell'agguato aveva investito un vagone di un altro treno, il Bologna-Venezia e aveva provocato la morte di Cristina Pavese e il ferimento di altri 14 persone.

IL CALENDARIO DELLE AGITAZIONI

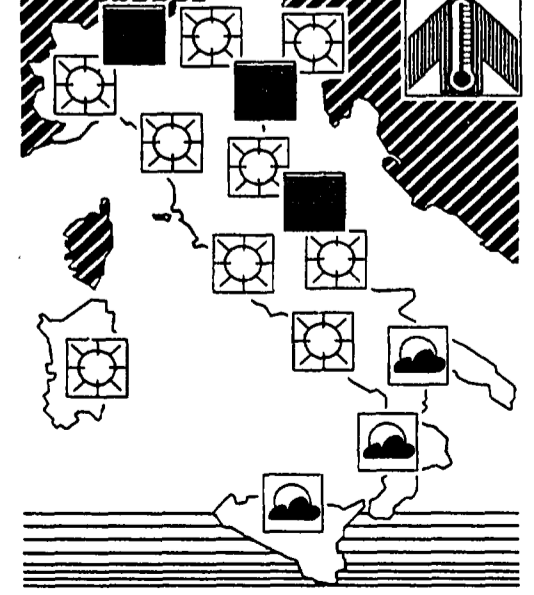
- AEREI. OGGI.** - Sciopero Civilavia dalle 8 alle 9,55
- DOMANI.** - Proccettato personale di terra Alitalia in sciopero 24 ore dalle 15
- MEZZI PUBBLICI. LUNEDI.** - Dalle 9 alle 12
- TRENI. OGGI.** - Sciopero Fisast 24 ore dallo 01 - Garantiti servizi minimi
- LUNEDI.** - Sciopero Cobas personale viaggiante 24 ore dalle 21 - Garantiti servizi minimi
- Sciopero Cobas personale sanitario 24 ore dalle 21
- BENZINA.** - 23-26 dicembre chiusura degli impianti



Voli, oggi sciopera
Civilavia
senza precettazioni

MICHELE RUGGIERO
ROMA. Traffico aereo ancora in piena turbolenza. La contromisura della precettazione, che ha funzionato con la precisione di un cronometro ieri con i cobas Alitalia, non avrà seguito stamane con Civilavia. I dipendenti della Direzione generale dell'aviazione civile, il sindacato che se fino a ieri l'altro veniva palleggiata soltanto dal sindacato autonomo, da ieri, con la rottura delle relazioni sindacali annunciata dall'amministratore straordinario Necci, è appannaggio anche di Cgil, Cisl, Uil e Fisafs Cisl, che minacciano lo sciopero generale. In una nota i sindacati confederali «diffidano l'azienda a gestire con atti unilaterali processi di riorganizzazione del lavoro genericamente annunciati». Da fonti di agenzia, inoltre, si è appreso che un peso non marginale nella rottura e nel blocco degli accordi contrattuali previsti nel giugno prossimo è da ascrivere al costo del lavoro, che diventa nonostante i 40 mila tagli nell'89 era pari a 10.600 miliardi, divenuti 11.050 l'anno dopo, e 11.150 nel '91, ridistribuiti su 170 mila dipendenti, anziché i 185 mila previsti dagli accordi sindacali.
Com'è facilmente intuibile, la situazione rischia di precipitare e - ciò che è più grave - di sovralimentare anche microconflittualità prive di grosso seguito. Una preoccupazione in più per il ministro dei trasporti Carlo Bernini, che come prima soluzione lampone ha preteso che la categoria - nella misura indicata dalla commissione di garanzia - sia per lo sciopero di 24 ore degli autonomi Fisast previsti alle 21 di stasera e sia per quello sempre di 24 ore programmato dai cobas del personale viaggiante lunedì alle 21.

CHE TEMPO FA



TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-9 1	L'Aquila	-10 2
Verona	-6 7	Roma Urbe	np np
Trieste	5 12	Roma Flumic.	-3 11
Venezia	-4 10	Campobasso	-1 4
Milano	-6 6	Bari	3 11
Torino	-7 9	Napoli	2 11
Cuneo	-3 8	Potenza	0 4
Gonova	7 16	S. M. Leuca	3 10
Bologna	-4 7	Reggio C.	2 13
Firenze	-8 8	Messina	8 12
Pisa	-5 10	Palermo	7 13
Ancona	-6 9	Catania	2 14
Perugia	0 7	Aghero	1 14
Pescara	-2 11	Cagliari	2 13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-2 0	Londra	0 4
Atene	0 6	Madrid	4 10
Berlino	0 2	Mosca	-1 1
Bruxelles	-2 4	New York	6 12
Copenaghen	1 2	Parigi	-2 4
Ginevra	-1 0	Stoccolma	2 4
Helsinki	0 3	Varsavia	-9 -4
Lisbona	8 15	Vienna	-13 -3

ItaliaRadio

Programmi

- Ore 9.10 **Novanta.** Settimanale a cura della Cgil.
- Ore 9.30 **Il mondo si interroga: quale futuro senza l'Urss?** Da Washington Rodolfo Brancoli, l'opinione di Michele Tito.
- Ore 10.10 **Scala mobile: il sindacato tiene il punto.** Con Cesare Damiano, Fiom.
- Ore 10.30 **Commissione stragi: una firma per non cancellare tutto.** Con Antonio Bellocchio, vicepresidente commissione Stragi.
- Ore 11.10 **Le responsabilità politiche e penali del presidente della Repubblica.** I pareri di Ugo Resconi e Gaetano Azzariti.
- Ore 15.30 **Week-end sport.**

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

P'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Anno	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

7 numeri	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 2997207 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

Amod (mm 39 x 40)

- Commerciale mensile L. 400.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestrella 1ª pagina mensile L. 3.300.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
- Manchette di testata L. 1.800.000
- Redazionali L. 700.000
- Finanz-L'Espresso-Concetti-Aste-Appalti Ferah L. 590.000 - Festivo L. 670.000
- Aparola, Necrologie L. 4.500
- Partecipazioni L. 2.500
- Economia L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Roma 24, Torino, tel. 011/57531 SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile
Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nig, Milano - via Cino da Pistoia, 10 Ses spa, Messina - via Tommaso, 15/c